

LA GIUSTIZIA

“La giustizia risulta particolarmente importante nel contesto attuale, in cui il valore della persona, della sua dignità e dei suoi diritti, al di là delle proclamazioni d'intenti, è seriamente minacciato dalla diffusa tendenza a ricorrere esclusivamente ai criteri dell'utilità e dell'avere.

Anche la giustizia, sulla base di tali criteri, viene considerata in modo riduttivo, mentre acquista un più pieno e autentico significato nell'antropologia cristiana.

La giustizia, infatti, non è una semplice convenzione umana, perché quello che è “giusto” non è originariamente determinato dalla legge, ma dall'identità profonda dell'essere umano.” (Compendio Dsc n. 202)

“La piena verità sull'uomo permette di superare la visione contrattualistica della giustizia, che è visione limitata, e di aprire anche per la giustizia l'orizzonte della solidarietà e dell'amore: "da sola, la giustizia non basta. Può anzi arrivare a negare se stessa, se non si apre a quella forza più profonda che è l'amore". Al valore della giustizia, infatti, la dottrina sociale accosta quello della solidarietà, in quanto via privilegiata della pace. Se la pace è frutto della giustizia, "oggi si potrebbe dire con la stessa esattezza e la stessa forza di ispirazione biblica (Is. 32,17; Gc 3,18): opus solidaritatis pax, la pace come frutto della solidarietà". Il traguardo della pace, infatti, sarà certamente raggiunto con l'attuazione della giustizia sociale e internazionale, ma anche con la pratica delle virtù che favoriscono la convivenza e ci insegnano a vivere uniti, per costruire uniti, dando e ricevendo, una società nuova e un mondo migliore.”

(Compendio Dsc n. 203)



Diocesi di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola
Ufficio pastorale per i problemi sociali e il lavoro,
la giustizia e la pace, la custodia del creato.

PER INFORMAZIONI O COMUNICAZIONI
Gabriele Darpetti | cell. 345 0944984

grafica & stampa - PIKOPRINT



Diocesi di Fano
Fossombrone - Cagli - Pergola
Ufficio pastorale per i problemi
sociali e il lavoro



L'IMPEGNO NEL PRESENTE, LO SGUARDO SUL FUTURO

GIUSTIZIA E PACE SI BACERANNO

Il Vescovo incontra gli operatori sociali ed economici



SABATO 30 GIUGNO 2018 - ORE 09,30

Centro Pastorale Diocesano
Via Roma, 118 | Fano (PU)

OBIETTIVI DELL'INCONTRO

Giunti al settimo incontro annuale del ciclo "l'impegno nel presente, lo sguardo sul futuro" rivolto a tutti gli operatori sociali ed economici della nostra Diocesi, e dopo aver affrontato vari temi nel corso di questi anni (dal 2013 sino ad oggi), per questo appuntamento abbiamo deciso di affrontare il tema della **giustizia**. Se in questi sei anni la nostra riflessione guidata dal tentativo di ricercare soluzioni condivise per i problemi odierni, senza rinunciare ad immaginare una visione per il futuro, ha affrontato i temi della responsabilità (personale e collettiva), della necessità di fare rete tra soggetti diversi (economici e sociali), della correlazione tra economia e solidarietà, del lavoro nella vocazione di un territorio, affrontare il tema della giustizia, completa, almeno per ora, il novero delle questioni che devono essere analizzate per riuscire a "districarsi" nella complessità della società contemporanea.

Tratteremo il tema della giustizia, con una particolare attenzione a quello della **"giustizia riparativa"**, ed in questo ci aiuterà padre Francesco Occhetta (giornalista, scrittore e redattore della Rivista "La Civiltà Cattolica", ma siamo altresì coscienti che la giustizia è in stretta correlazione innanzitutto con il tema della **pace**, inoltre che la giustizia produce conseguenze su molteplici aspetti della nostra vita: sociali, economici e politici.

Per rimarcare lo stretto legame della giustizia e della pace, abbiamo quindi scelto come titolo dell'incontro un versetto del Salmo 85,11 ma già la dottrina sociale della Chiesa ha più volte sottolineato questo legame, ed in particolare nel "Compendio della Dottrina Sociale" al n. 494 si dice: "La pace è frutto della giustizia (Is. 32,17), intesa in senso ampio come il rispetto dell'equilibrio di tutte le dimensioni della persona umana. La pace è in pericolo quando all'uomo non è riconosciuto ciò che gli è dovuto in quanto uomo, quando non viene rispettata la sua dignità e quando la convivenza non è orientata verso il bene comune. Per la costruzione di una società pacifica e per lo sviluppo integrale di individui, popoli e Nazioni, risultano essenziali la difesa e la promozione dei diritti umani".

Inoltre, sempre la dottrina sociale della Chiesa, in vari suoi documenti, ha evidenziato altre "declinazioni" del tema della giustizia, che ci aiuteranno a completare le nostre riflessioni. Papa Benedetto XVI nella sua Enciclica Caritas in Veritate dice: "La dsc ha sempre sostenuto che la giustizia riguarda tutte le fasi dell'attività economica, perchè questa ha sempre a che fare con l'uomo e le sue esigenze. Il reperimento di risorse, i finanziamenti, la produzione, il consumo e tutte le altre fasi del ciclo economico hanno ineluttabilmente implicazioni morali. Così ogni decisione economica ha una conseguenza di carattere morale. Per questo, i canoni della giustizia devono essere rispettati sin dall'inizio, mentre si svolge il processo economico, e non già dopo o lateralmente". (C.V. n. 37)

LA GIUSTIZIA CAPOVOLTA

"Ogni sopruso, ogni offesa morale o materiale alla persona iscrive nella sua umanità una ferita profonda. Eppure, spesso la pena inflitta a chi ha commesso un reato non tiene conto della riabilitazione della dignità della vittima, così come restano poco noti gli sforzi di riconciliazione tra vittime e rei.

Una visione puramente retributiva di giustizia risponde alla domanda di bene per tutti? Che cosa accade quando si capovolge l'idea corrente di giustizia per guardarla in una prospettiva di riconciliazione? Di questo si occupa la "giustizia riparativa".

La riparazione comprende un percorso articolato in alcuni passaggi fondamentali: il riconoscimento, da parte del reo, della propria responsabilità; la sua comprensione dell'esperienza di vittimizzazione subita dalla vittima e del danno recato all'intera comunità; l'elaborazione, da parte della vittima, della propria esperienza di dolore."

(Francesco Occhetta, 2016)

PROGRAMMA

Ore 9,30

Presentazione degli obiettivi dell'incontro

Ore 9,45

Intervento introduttivo del Vescovo Mons. Armando Trasarti
"Promuovere la cultura della legalità"

Ore 10,15

Relazione di Padre Francesco Occhetta
"La giustizia capovolta"

Ore 11,00

Interventi Programmati
Marta Bianco (Comandante Polizia Penitenziaria carcere di Fossombrone)
Giorgio Magnanelli, Marco De Carolis, Federica Tarsi, Michela Pagnini

Ore 12,15

Conclusioni